



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Veglia di Natale / Anno A 2013

24 dicembre 2013

Is 62,1-15; At 13,16-17.22-25; Mt 1,1-25

La liturgia della Parola ha avuto inizio con una constatazione /invito : «il popolo che....»

A questa constatazione fa da riscontro la scarna ma essenziale pagina di Luca.

La forza di queste due pagine emerge con grande evidenza se ricordiamo che davanti a Isaia c'è un popolo non molto diverso da noi, che fa fatica ad andare avanti e fa fatica a ritrovarsi come popolo, perché ha guide incapaci e corrotte!

Che realismo questa Isaia! E che attualità!

A questo popolo, a corto di fiducia e di speranza, Isaia rivolge l'invito a non arrendersi: c'è ancora una possibilità. Ma questa volta è Dio stesso che scende in campo per rimettere in cammino il suo popolo:« ...ci è stato dato un bambino».

Se stiamo qui è perché siamo certi che il Signore non ha smesso di intervenire, non si è stancato di venire in mezzo a noi, non si è stancato di sostenere i nostri passi incerti, non ha smesso di darci speranza.

Che differenza tra lo stile natalizio di Dio e quello col quale siamo chiamati a fare i conti ogni giorno; uno stile del quale forse siamo noi stessi protagonisti!

Stasera rimettendo tra le nostre braccia quel bambino, il Signore dice a ognuno di noi: ho fiducia in te, non mi sono stancato di te! Mettendo tra le nostre mani quel bambino, che assume in sé tutte le fragilità che abitano in questo mondo, il Signore ci chiede di prendersene cura.

Sapete cosa penso ci voglia di dire questa notte il Signore? Tieniti pure le tue idee moderne, però intanto reggimi un attimo il bambino, dagli il latte e non fargli prendere freddo.

È questo il miracolo più grande che il Signore fa per noi. Mettendo nelle nostre mani quel bambino ci chiede di amare concretamente. Prendendoci cura di tutte le fragilità (nostre e degli altri), noi contribuiamo ad accendere quella luce e quella speranza che ci mancano.

Sta qui la forza del Natale: il Signore ci chiede cosa ci sentiamo di fare dinanzi a un bambino e dinanzi a tutte le fragilità racchiuse nella sua fragilità! Ed è tanto più urgente il messaggio del Natale quanto più ci accorgiamo che oggi alle tante fragilità o non si risponde o le risposte che vengono date non aprono di fatto nessuna strada alla speranza!



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Di fronte a quel bambino sempre più spesso veniamo chiamati a fare i conti con la falce spietata della demitizzazione o con baggianate da rotocalchi che riducono il Natale sceneggiate strappalacrime. Sempre più spesso veniamo chiamati a fare i conti con l'azione spietata messa in atto della cosiddetta cultura di tendenza, che con arroganza, sostituisce le radici semplici ma robuste della speranza e dell'amore fatto di gesti concreti con l'affarismo più egoistico e col buonismo melenso.

Un Natale che non ha niente a che fare con quello è accaduto a Betlemme: quella grotta è abitata da una fragilità che nasconde dei giganti: Maria, Giuseppe, il Bambino.

Sostare dinanzi al presepe è sostare dinanzi a un evento che ha tutto il sapore di una sfida lanciata al male che non manca nei nostri ambienti. Su quella sfida poggia, per il cristiano, la speranza /certezza che per il cristiano non esistono storie assurde e compromesse per sempre.

Che entra in una Chiesa, chi incontra un cristiano che celebra il Natale ha il diritto di sentire accolta la sua storia di giovane di mamma, di papà. Nei loro confronti dobbiamo spenderci con la stessa premura e delicatezza con trattiamo il Bambino di Betlemme.

É questa la consegna più bella e impegnativa del Natale!

✠ d. Nunzio